

La Federico II premia i suoi migliori studenti: venerdì 7 giugno, nell'ambito degli eventi organizzati per festeggiare i **795 anni dalla fondazione dell'Ateneo**, i migliori studenti dei loro Corsi di Laurea hanno partecipato alla cerimonia di premiazione, alla presenza del Rettore **Gaetano Manfredi**, di numerosi docenti, di parenti e amici. Per loro, un assegno da 500 euro come riconoscimento per la brillante carriera universitaria.

Aprì la cerimonia nell'Aula Pessina, Corso Umberto, il Rettore Manfredi: **"Mi è capitato di incontrare studenti che, dopo la conclusione degli studi, hanno intrapreso un percorso di ricerca o raggiunto importanti risultati e che mi hanno detto 'Rettore si ricorda, mi ha premiato quando ero uno studente'. Oggi premiamo voi, che siete i nostri ragazzi più bravi, ma premiamo anche i 75mila studenti che compongono la nostra grande famiglia universitaria. Ognuno di voi ha un talento ed è suo dovere metterlo a disposizione della società e delle altre persone che non hanno lo stesso talento. Solo se saremo capaci di costruire una società equa in grado di includere avremo il progresso. In una società dove pochi hanno il sapere e non lo condividono con gli altri non si può vivere da uomini liberi".** E ancora: **"Molti dei premiati sono premiate. Le nostre studentesse hanno dimostrato di avere determinazione, coraggio, leadership. Le donne hanno la forza di volontà e la capacità di affrontare ogni cosa e questo è fondamentale per il miglioramento del nostro paese".**

La parola ad alcuni dei premiati che si raccontano e ripercorrono il proprio percorso universitario.

"Ho deciso di studiare Economia perché, da sempre, mi appassionano le discipline economiche e giuridiche - racconta Martina Prisco, laureanda Magistrale in Economia Aziendale - Economia Aziendale consente di coadiuvare questi due settori e dà allo studente l'opportunità di crescere umanamente e professionalmente. Per il futuro ho tante ambizioni: mi piacerebbe continuare a studiare, potrei pensare al percorso accademico, crescere all'interno dell'università che mi ha dato stimoli e soddisfazioni, a cui ho dedicato gran parte del mio tempo, ma che mi ha restituito tutti gli sforzi che ho fatto. Economia è

La cerimonia nel corso dei festeggiamenti per la fondazione dell'Ateneo

La Federico II premia i suoi studenti migliori

complessa, ma l'importante è acquisire un metodo anche se sarebbe meglio averlo consolidato già durante la scuola". Martina ha scelto alla Triennale Economia e Commercio: **"È un percorso intenso con esami impegnativi che spaziano dall'ambito econo-**

mico a quello giuridico, con esami connessi con l'Economia aziendale, poi c'è il Diritto tributario, privato, commerciale. Possono spaventare, ma l'importante è che lo studio venga fatto in itinere e che gli esami si preparino di pari passo con le lezioni. Non si può pensare di prepararli in poco tempo. All'inizio bisogna fare uno sforzo maggiore per comprendere i concetti base delle discipline, ma poi si costruisce un sapere che aiuta ad affrontare anche gli esami più complessi". Tre gli ingredienti fondamentali per riuscire nello studio della **Giurisprudenza** secondo **Carmen Rega**, secondo anno di Giurisprudenza: **"Curiosità, metodo e determinazione. Non conta la quantità di ore di studio ma la qualità. Ho scelto di studiare Giurisprudenza perché vorrei diventare magistrato. Durante il mio percorso ho avuto il privilegio di incontrare docenti di grande spessore culturale e umano. Il diritto è complesso, soprattutto Diritto privato, ma le materie giuridiche hanno un indubbio fascino perché ci consentono di osservare la realtà con occhi diversi, da una nuova prospettiva".** Seguire i corsi è importante: **"perché offrono un approccio sia pratico che teorico. Con Diritto costituzionale, ad esempio, abbiamo visto documenti come le mozioni di sfiducia, con Diritto privato gli atti costitutivi delle associazioni. C'è un approccio diretto alla materia che facilita lo studio e rende tutto più interessante".** **Luigi Di Costanzo** è all'ultimo anno della Magistrale in **Scienze e Tecnologie Agrarie**: **"Ho fatto questa scelta un po' di anni fa. Provengo dall'Istituto Tecnico Agrario De Cillis di Ponticelli e la mia decisione di proseguire gli studi su questa strada è stata fatta per passione. In ogni caso, oggi un po' tutti stanno**

...continua a pagina seguente

I nomi dei premiati

Gli altri premiati: **Eva Tammaro** (Scienze e Tecnologie delle Produzioni Alimentari), **Federico Buonamico** (Fisioterapia), **Francesco Crisci** (Medicina e Chirurgia in lingua inglese), **Martina Grieco** (Farmacia), **Rossella Iovane** (Tecniche di radiologia medica), **Vincenza Napolitano** (Biotecnologie mediche), **Martina Santoro** (Odontoiatria e protesi dentaria), **Vincenzo Vitiello** (Medicina e Chirurgia), **Marianna Boccia** (Biologia), **Francesco Buono** (Matematica), **Loris Caldoro** (Ingegneria civile), **Marco Donnarumma** (Ingegneria dell'Automazione), **Valerio La Gatta** (Ingegneria Informatica), **Ciro Messina** (Scienze Geologiche), **Claudia Muriello** (Biologia generale applicata), **Carmine Rosanova** (Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione), **Umberto Rossoni** (Chimica), **Giulia Salatino** (Fisica), **Naomi Tabacco** (Architettura), **Stefano Tagliaferri** (Ingegneria dei materiali), **Noemi Crescentini** (Comunicazione pubblica, sociale e politica), **Alfredo Gambi** (Filosofia), **Cristina Galiano** (Finanza), **Maria Chiara Garofalo** (Scienze della pubblica amministrazione).

Nursing

Nursing is a new First Cycle Degree programme of the Vanvitelli University, entirely provided in English, for the training of qualified health workers, according to the ESG 2015 (Standards and Guidelines in the European Higher Education Area). This course represents a unique programme in Italy; a global training opportunity for specialized personnel from different nationalities who will be able to benefit from the training capabilities of our highly qualified professors.



Course structure

The programme has a duration of 3 years. Candidates must pass an entry test usually held in the month of September. Professional skills are achieved through theoretical training based on lectures, seminars, work groups and practical training in hospitals and other public or private facilities of the National Health Service aimed at the acquisition of overall skills, which include knowledge, personal attitudes and practical applications necessary to practice the nursing profession. The student is gradually enriched with knowledge in increasingly complex disciplines for a complete approach with patients. Professors are available for students in any moment to facilitate their studies. The cost of the course varies from € 16 to a maximum of € 2.710 per year according to the students' family or personal income.

Students office

Istituto di Pediatria - via L. De Crecchio (80138) Napoli
tel. +39 081.5665571 - 587 e-mail: nursing@unicampania.it

www.medicinaechirurgia.unicampania.it
www.scienzemedichetraslazionali.unicampania.it



**NEW
COURSE!**

Nursing

Degree, 3 years - English language

Nursing is a First Cycle Degree Programme entirely taught in English, addressed to students aiming towards achieving a more performing cultural preparation that can be spent both in Italy and abroad.

This degree is a qualifying certification for the practice of the nursing profession.

V: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

School of Medical Sciences
Department of Translational Medical Sciences

Autore del miglior poster nel campo della ricerca
sulla Sclerosi Multipla

Placido Illiano, ex studente in CTF, oggi ricercatore a Miami

Ha vinto il premio come autore del Miglior Poster 'Giovani Ricercatori' nel campo della ricerca sulla Sclerosi Multipla. Placido Illiano, ex studente di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF) alla Federico II, oggi ricercatore all'Università di Miami, si è aggiudicato il riconoscimento con il progetto 'The Miami project to cure paralysis' coadiuvato dalla dott.ssa Roberta Brambilla. Un verdetto inaspettato: "Il lavoro di ricerca pre-clinico che ho svolto è molto tecnico e complesso, da laboratorio. Pensavo, invece, potesse vincere qualche lavoro sui pazienti, ma mi sbagliavo", commenta. La ricerca consiste nello studio "dei processi infiammatori della sclerosi multipla, in particolare studiamo lo stato infiammatorio del sistema nervoso centrale".

L'amore per la ricerca di Illiano viene da lontano: "da quando avevo dieci anni, il mio obiettivo è sempre stato quello di andare a fare ricerca in America. Così, dopo il Liceo Scientifico, mi sono iscritto a CTF, un po' perché alle superiori andavo bene in quelle materie, un po' perché il primo biennio di studio non mi sembrava molto carico di discipline complesse". Inoltre "avevo voglia di seguire un percorso di durata quinquennale, come CTF". La vera passione sboccia al secondo anno: "Quando ho scoperto di aver fatto la scelta giusta. Ho iniziato a studiare materie più specialistiche come la Chimica Organica. Più il lavoro diventava duro, più mi convincevo di dover resistere. Il carico di studi è stato notevole. Praticamente ero in Dipartimento tutti i giorni dalle 9.00 alle 17.00, ma non mi pesava". Quando arriva il momen-

to della tesi, la scelta cade su "quella sperimentale che prevedeva un tirocinio diverso da quello in farmacia. Sono stato all'Istituto di Cibernetica di Pozzuoli quando mi restavano ancora 6 esami da sostenere. Alla fine, nonostante l'impegno gravoso, ho vissuto un'esperienza di laboratorio completa pre-laurea". Il traguardo arriva nel 2011 (in 5 anni e una sessione) con la discussione della tesi - la cui realizzazione è durata 16 mesi - coronata dal massimo dei voti. "Mentre lavoravo alla tesi, avevo presentato domanda di dottorato negli Stati Uniti, conseguendo anche le due certificazioni richieste: quella per la lingua e il GRE (un test che si chiede a tutti quelli che vogliono svolgere un dottorato negli USA)". Purtroppo: "La domanda non fu accettata, il capo laboratorio di quell'equipe vinse il Nobel per la Fisica quell'anno e venni scavalcato da centinaia di ricercatori di tutto il mondo". Però mai perdersi d'animo: "Dopo un congresso, sono stato contattato dall'Istituto Italiano di Tecnologia a Genova (Dipartimento Neuroscienze), dove si era aperta una posizione di dottorato". Ad aprile 2015 la conclusione del dottorato. E la partecipazione "ad un Congresso mondiale sulle Neuroscienze dove presentai 4 progetti. In quella sede conobbi quello che sarebbe diventato il mio primo capo a Miami. Qualche giorno dopo il congresso, nel settembre 2015, sono volato negli Stati Uniti". Ancora formazione: "Ho studiato per 16 mesi il cervello umano perché volevo avere la stessa preparazione degli americani (che hanno dottorati più lunghi dei nostri). Volevo essere competitivo. Nel 2017 ho iniziato a lavorare con il team che mi ha per-



messaggio di vincere il premio".

"Ho saputo stringere i denti ed aspettare"

Un ragazzo prodigo? "Non mi definirei così. Io di geni e scienziati ne ho visti tanti e non rientro nella categoria. Sono stato solo uno studente che si è mosso in tempo. Ai ragazzi dico che occorre autoprodursi. La mia storia non è diversa da quella di altri ricercatori, non ho fatto nulla di speciale, se non sapere con forte determinazione dove volevo arrivare". La dott.ssa Brambilla, a capo del progetto italiano finanziato dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla, "mi ha scelto perché cercava un ragazzo italiano, con i giusti requisiti, da poter finanziare. Durante la tesi avevo fatto esperienza in laboratorio e questo mi ha aiutato ad ottenere la borsa di studio di ricerca junior. Ogni anno, infatti, i ricercatori, durante la settimana dedicata alla malattia, sono invitati in Italia per portare il resoconto della ricerca svolta. Ed è lì che ho ottenuto il premio".

Nel raggiungimento del successo ha giocato di sicuro "la preparazione di base che mi ha fornito la Federico II. Da un punto di vista teorico siamo i migliori e ci distinguiamo da tutti, anche a livello internazionale". Discorso diverso dal punto di vista

sperimentale: "se ho avuto qualche possibilità di fare esperienza, è stato solo grazie alla tesi svolta in ambiente esterno". Un consiglio: "è fondamentale conoscere l'inglese sia ad un livello personale che professionale. Conoscere l'inglese apre un mare di collaborazioni e conoscenze da sfruttare".

Da quattro anni in America, Illiano, originario di Bacoli nei Campi Flegrei, non ha ancora voglia di ritornare in Italia: "Per un ricercatore è necessario permanere per lavoro all'estero. Non dico solo negli USA, ma anche in Cina, in Canada - dove pure sono stato - È importante formarsi al di fuori del proprio contesto. Ho 32 anni e una lunga strada ancora da percorrere". Agli studenti cosa direbbe? "Nessuno mi ha regalato nulla e non mi è venuto tutto semplice. Ho ricevuto tanti no, ci sono restato male, ho fatto tanti sacrifici ma non ho mai perso l'interesse per ciò che mi piaceva. Sotto esame studiavo anche 10 ore al giorno. Però è importante ritagliarsi uno spazio per la vita personale, altrimenti si impazzisce". Quindi: "Ci si deve mettere d'impegno e con il tempo tutto viene. Non mi sono mai preoccupato di avere un ritorno immediato dei miei sacrifici. Nei momenti di sconforto ho saputo stringere i denti ed aspettare".

Susy Lubrano

...continua da pagina precedente

capendo che bisogna puntare sulle tre A: agricoltura, ambiente e alimentazione. La nostra laurea è molto vasta, dopo, forse, conviene specializzarsi in un settore. Io punto alla libera professione come agronomo. La mia Triennale è la vecchia Tecnologia Agraria e insieme alla Magistrale mi hanno fornito una visione globale sul settore". La pratica è importante: "Provenendo da un Istituto Tecnico Agrario non ho avuto grosse difficoltà negli studi se non magari in matematica e fisica che non avevo approfondito a scuola. Quello su cui noi studenti insistiamo è la pratica, ancora adesso il tirocinio non è obbligatorio, ma quando, ad esempio, un agronomo si trova a scendere in campo senza aver avuto la possibilità di osservare praticamente quanto studiato in teoria ha delle difficoltà che potrebbe non superare. La pratica è un punto critico". "Ho scelto Ingegneria Gestionale dopo aver tentato un percorso nelle Forze armate che non si è rivelato adatto a me - ricorda Fabio Truppi, secondo anno della Magistrale - Mi sento pronto ad entrare nel mondo del lavoro anche se non so ancora in che settore, visto che la nostra laurea offre diversi sbocchi. Il rapporto tra teoria e pratica potrebbe migliorare anche se stanno aumentando i cfu dedicati alla pratica, il che è importante perché gli ingegneri lavorano sul campo piuttosto che sui libri". Non esistono esami complessi: "Dipende dalla tua attitudine a studiare qualsivoglia materia. Seguire le lezioni è fondamentale perché il professore aiuta ad identificare i concetti importanti, mentre con i libri a volte ci si perde tra le righe. Bisogna organizzarsi bene e prendere tanti appunti". Lida San Marco, secondo anno in Ingegneria

Meccanica per l'Energia e per l'Ambiente, ha fatto una scelta "non proprio per passione, nel senso che ho scelto tra le varie ingegnerie quella che potesse interessarmi di più e la Magistrale l'ho scoperta per caso. Chi si scrive ad Ingegneria Meccanica, in genere, è appassionato di moto, macchine, io invece l'ho voluta scoprire". Agli esami "dipende anche un po' da come si comporta il professore. Tutto sta nel trovare il giusto metodo di studio: il mio è ripetere con un'altra persona. Studiare prima da sola e poi confrontarmi con lui. Il confronto è fondamentale". Anche Lida riflette sul rapporto tra teoria e pratica nelle discipline di area ingegneristica: "Dipende un po' dal professore, alcuni ti fanno vedere cose, conoscere software, visitare impianti e capire cosa andrai a fare". Studiare Lettere conviene oggi? "Latino e greco sono da sempre le mie passioni. Conviene senz'altro, perché quando si studia una cosa volentieri e con interesse uno sbocco lavorativo si trova - risponde Carmen Pesola, Magistrale in Filologia, Letteratura e Civiltà del mondo antico - Vorrei diventare un'insegnante. Se hai voglia di proseguire, una strada la trovi. Io sono fiduciosa". Un consiglio: "Storia Greca è un esame complesso da preparare. Quanto alle traduzioni, non bisogna mai imparare a memoria". "Mi piacciono le materie scientifiche e l'Ingegneria mi permette di applicarle nel mondo reale - dice Monica De Riso, terzo anno di Ingegneria Elettronica - Da bambina giocavo con le macchinine con mio fratello. Le smontavo e volevo capire dentro cosa ci fosse". Tra gli esami più complessi ricorda "Matematica perché, anche se l'ho studiata al liceo scientifico, le competenze che ti dà la scuola sono diverse da quelle che ser-

vono all'università. Io consiglio di studiare tanto, ogni giorno, ripetere, sottolineare, fare riassunti e cercare di memorizzare quanto più possibile". Non avrebbe potuto scegliere diversamente Vincenzo Gargiulo, secondo anno Magistrale in Scienze Storiche: "Mi piace l'idea della ricerca e sono interessato anche all'insegnamento. Lo studio della storia è una scelta di coraggio e dedizione perché per queste discipline è un brutto momento, ma questo non vuol dire che la loro efficacia sia meno importante che in passato. Anzi, proprio ora che le scienze dure e la tecnologia ci danno così tanto, le materie umanistiche e le scienze di osservazione servono a sapere dove tracciare la linea. La storia è identità, ma non solo. È saper accettare come l'identità cambia e, in questo senso, è molto proiettata al futuro. All'inizio del Novecento lo storico e filosofo Giovanni Gentile diceva che le nazioni non sono enti monolitici, fatti imperturbabili, ma si costruiscono e si modificano con il tempo e questo vale ancora di più oggi". La polemica come metodo di studio: "Io sono polemico e il modo migliore per conoscere è discutere vivacemente con i colleghi. Confrontarsi con qualcuno che ha una sensibilità diversa dalla tua, soprattutto in materie come la nostra, arricchisce di una pluralità di prospettive". Ancora, Luigi Della Ragione, Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica: "Mi piace costruire sin da bambino. Mi sono iscritto ad una scuola per geometri e poi ad Ingegneria Civile. Al momento sto studiando a Cambridge, sto preparando la mia tesi. Mi piacerebbe rimanere a lavorare in Italia, ma, se non potessi, vorrei andare in un paese di lingua inglese".

Carol Simeoli